

# Museo dei bambini e delle bambine di Bologna

Percorso di accompagnamento  
alla progettazione

# Documento della partecipazione FASE 2 Museo dei bambini e delle bambine di Bologna

Bologna, 31 Luglio 2023



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

**fondazione  
innovazione urbana**

L'iniziativa è finanziata dall'Unione europea - Next Generation EU  
nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)  
Missione 5 Componente 2 Investimento 2.2 "Piani Urbani Integrati".

# Indice

<b>1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI DEL PERCORSO.....</b>	<b>3</b>
1. Un Percorso In Accompagnamento Alla Progettazione.....	4
<b>2. METODO E DESIGN DEL PROCESSO.....</b>	<b>6</b>
1. La prima fase: comunità coinvolte.....	6
2. La seconda fase: comunità coinvolte.....	7
<b>3. GLI ESITI DEL PERCORSO.....</b>	<b>8</b>
1. Gli esiti della fase 1 e le risposte del progetto.....	8
2. Gli esiti della fase 2, indicazioni future.....	12
Esterni.....	12
Interni.....	14
<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>19</b>

# 1. Introduzione e obiettivi del percorso



Il progetto Museo dei bambini e della Bambine nasce con l'obiettivo di realizzare al Pilastro **un nuovo polo culturale di rilevanza nazionale**, dedicato all'educazione, alla conoscenza e allo svago, rivolto ai bambini da 0 a 12 anni, alle scuole e alle famiglie.

L'intervento, del valore di oltre 3 milioni e seicentomila euro, è finanziato dalle risorse ministeriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) previste per i Piani Urbani Integrati.

Il nuovo museo sorgerà all'interno del **parco Mauro Mitilini, Andrea Moneta, Otello Stefanini**, in prossimità e in diretta relazione con la **Biblioteca Spina** e la **Casa Gialla**, che già rappresentano un importante punto di aggregazione giovanile nel quartiere, e vicino alla futura fermata della linea rossa del tram, di prossima realizzazione.

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio - per un totale massimo di 1.500 mq di superficie - che dovrà integrarsi e dialogare sotto ogni aspetto - architettonico, estetico, funzionale - sia con l'area verde che lo ospita che con i due edifici già presenti, andando a creare quindi un unico grande polo, outdoor e indoor.

La progettazione del nuovo museo è stata realizzata attraverso un **concorso di progettazione** che si è rivolto ai progettisti di tutto il mondo ed è stato realizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Bologna.

Obiettivo del Concorso è stato individuare la migliore proposta per **realizzare un nuovo luogo per giocare, sperimentare, studiare, imparare e comprendere**. Una palestra mentale dove bambini troveranno le condizioni ideali di conoscere attraverso la scoperta, dove viene valorizzata la dimensione ludica ed è possibile imparare a osservare le cose e le situazioni da più punti di vista.

Il progetto oltre alle richieste definite all'interno dei Documenti di Indirizzo alla progettazione sviluppati dal Comune di Bologna, ha dovuto interpretare anche le proposte emerse dal **percorso di partecipazione ed ascolto** condotto dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana.

## UN PERCORSO IN ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGETTAZIONE

**Il percorso di ascolto e coinvolgimento del territorio si intreccia con i tempi e le fasi del progetto:** la prima fase si è svolta in parallelo alla scrittura del DIP che ha indirizzato il **concorso di progettazione architettonica** che si è svolto tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Al concorso hanno partecipato 13 studi di architettura da diverse parti d'Italia, ad aggiudicarsi la vittoria è stato il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Aut Aut Architettura. La proposta è stata valutata positivamente dalla commissione di valutazione del concorso in quanto

*"affronta con completezza e intelligenza il tema proposto. Vengono apprezzati l'inserimento urbano e il rapporto con il contesto, come la dettagliata soluzione planimetrica, che restituisce una spazialità interessante e disponibile ad adattamenti secondo le proposte educative che saranno sviluppate. Il progetto viene premiato quindi anche in relazione alla suo sviluppo complessivo, particolarmente convincente sul piano della fattibilità"<sup>1</sup>.*

In concomitanza alla giuria del concorso è stato nominato dal Comune di Bologna il **Comitato Scientifico**<sup>2</sup> dedicato al progetto del Museo dei bambini e delle bambine, con il compito, da qui in avanti, di accompagnare non solo la definizione del progetto ma soprattutto il processo di definizione del concetto educativo e museale e della sua declinazione all'interno di questo nuovo polo.

Le componenti del Comitato sono state individuate in ragione del loro curriculum professionale e delle competenze in materia e sono:

---

<sup>1</sup> Verbale della commissione giudicatrice di concorso, p.4.

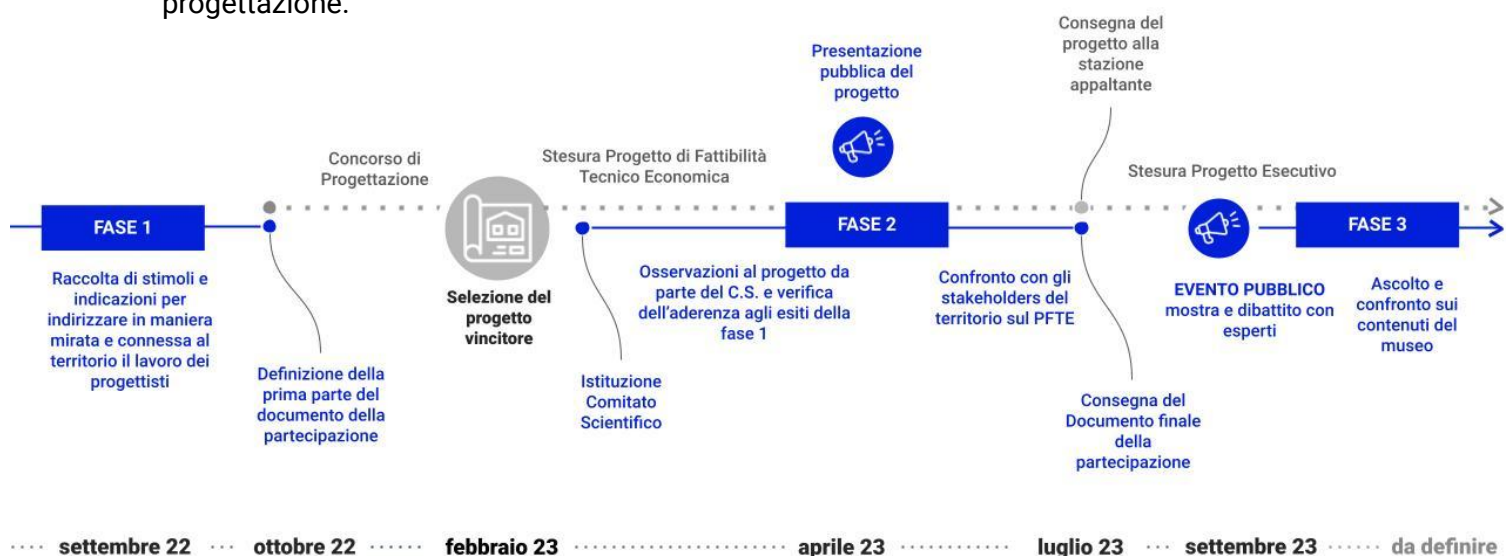
<https://www.concorsiarchibo.eu/muba/home>

<sup>2</sup>

<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/3057-museo-dei-bambini-e-delle-bambine-nominato-il-comitato-scientifico-per-lo-sviluppo-e-la-definizione-del-progetto>

- **Cristina Francucci**, direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (presidente del comitato)
- **Antonella Agnoli**, esperta progettista di spazi culturali
- **Silvia Demozzi**, dottoressa di ricerca in Pedagogia e professoressa associata in Pedagogia generale, sociale e Filosofia dell'educazione nel Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna
- **Veronica Ceruti**, capo Area Educazione, istruzione e nuove generazioni e direttrice settore Biblioteche e welfare culturale del Comune di Bologna
- **Eva Degl'Innocenti**, direttrice settore Musei civici del Comune di Bologna

Una volta definito il progetto vincitore, **la seconda fase del processo di ascolto e coinvolgimento è stata avviata, in parallelo alla progettazione del PFTE** (Piano di fattibilità Tecnico Economica), attraverso alcuni momenti di confronto sul progetto tra i progettisti, il Comitato Scientifico e la Fondazione Innovazione Urbana, per poi allargarsi al territorio. I contributi emersi in questa fase in parte sono già stati accolti dalla progettazione e in parte sono raccolti in questo documento che accompagnerà la consegna del PFTE, al quale seguiranno le fasi successive di progettazione. In questa fase il percorso di coinvolgimento e di ascolto e lo sviluppo del progetto architettonico proseguiranno su scale diverse: il progetto andrà infatti a definirsi nella sua dimensione esecutiva, mentre il percorso inizierà ad affrontare sotto la guida del comitato scientifico lo sviluppo contenuti del museo e del relativo allestimento, elementi questi che saranno oggetto di una ulteriore fase di progettazione.



## 2. Metodo e design del processo

Il percorso di accompagnamento alla progettazione del Museo dei bambini e delle bambine è stato costruito sulla base di un **processo di coinvolgimento graduale e per cerchi concentrici** di stakeholders e comunità, prevedendo una prima fase di ingaggio più “locale” per poi aprirsi a una dimensione cittadina e metropolitana. La scelta è stata effettuata con l’obiettivo di garantire, fin dalle prime fasi di sviluppo del progetto, il punto di vista di chi vive l’area e di chi vivrà questo nuovo polo, sia negli ambienti più prettamente museali che nei suoi spazi aperti e più ibridi.

Il percorso partecipativo si compone di **tre fasi di ascolto e coinvolgimento**, diverse sia per target che per contenuto, conformemente alla fase progettuale durante la quale hanno avuto luogo:

- La **prima fase** (SETTEMBRE 22-FEBBRAIO 23) è stata legata al coinvolgimento del territorio, per ascoltare e **recepire bisogni e indicazioni degli stakeholder territoriali**. I feedback di questa fase hanno costituito il primo [documento della partecipazione](#). Questa è avvenuta a monte del concorso, così da poterne integrare gli esiti ai materiali di indirizzo alla progettazione e stabilire come elemento di valutazione positiva in fase di esaminazione l’aderenza dei progetti presentati agli esiti del percorso di ascolto del territorio.
- La **seconda fase** (FEBBRAIO-LUGLIO) ha aperto un confronto più ampio con alcuni stakeholder della città portatori di interesse a livello pedagogico e di accessibilità e ha inoltre visto nominare il Comitato Scientifico. Questa fase è avvenuta in seguito alla selezione del progetto vincitore, durante la realizzazione del PFTE (Progetto di fattibilità Tecnico-Economica). Obiettivo della seconda fase è stato quello di dare alcuni **feedback puntuali di modifica del progetto vincitore** in modo che questo potesse prendere in considerazione le riflessioni del **Comitato Scientifico**, di alcune **consulte portatrici di interessi della città** e nuovamente degli **stakeholder territoriali**.
- La **terza fase** (DA SETTEMBRE IN AVANTI) riguarderà non solo il **progetto** architettonico ma anche quello **allestitivo e dei contenuti** e sarà aperta a tutta la città.

### La prima fase: comunità coinvolte

La prima fase è stata pensata per raccogliere stimoli e indicazioni da parte del territorio, così da indirizzare il lavoro dei progettisti in maniera più mirata e connessa al contesto, **con particolare attenzione per quanto riguarda lo spazio esterno, le aree a fruizione libera**

**e la relazione con gli edifici della Casa Gialla e della Biblioteca Spina.** Questa prima fase ha previsto:

- Il coinvolgimento diretto del **Quartiere** con un incontro dedicato;
- Un incontro dedicato ai **corpi intermedi del territorio** (ovvero delle comunità attive e coinvolte nella vita del quartiere), del **personale della Biblioteca Spina** (e della Casa Gialla) e del **corpo docente** dei poli scolastici presenti nell'area;
- Si è ritenuto inoltre fondamentale il coinvolgimento dei **bambini e dei ragazzi del Pilastro** (nello specifico sono state coinvolte due classi della scuola primaria Romagnoli e i ragazzi che il pomeriggio frequentano la Casa Gialla), che ben conoscono come chi ha la loro età vive il parco e le aree intorno al futuro museo, e sanno bene, a partire dalla propria esperienza personale e dai propri desideri, come dovrebbe essere uno spazio pensato per i bambini e i ragazzi.

### **La seconda fase: comunità coinvolte**

La seconda fase del percorso si è aperta una volta selezionato il progetto vincitore del concorso di progettazione, e ha avuto come obiettivo quello di coinvolgere stakeholder cittadini e comunità del territorio interessate, in modo da implementare il progetto di fattibilità tecnica ed economica, per indirizzare il progetto esecutivo.

Durante questa fase:

- Il **Comitato Scientifico**, coordinato da FIU, a seguito della sua nomina, ha incontrato in più momenti di confronto lo studio AUT AUT;
- Si sono svolti due incontri dedicati con la **Consulta comunale per il superamento dell'handicap** e con **Cinnica - libera consulta per una città amica dell'infanzia**, e due incontri con il **Diversity Team** del Comune di Bologna;
- Si è svolto un focus group con i/le **dipendenti della biblioteca Spina del Pilastro**;
- Si è svolto un incontro dedicato alle comunità attive (principalmente scuole) e **realità associative del Pilastro**;
- È stato allestito uno stand informativo durante la festa estiva della Casa Gialla per informare i **ragazzi e le ragazze** del Pilastro

## 3. Gli esiti del percorso

Il percorso di ascolto e coinvolgimento è stato organizzato con l'**obiettivo di raccogliere e mettere a sistema riflessioni, contributi, bisogni e desideri**, relativamente ai seguenti temi:

- Inserimento del nuovo edificio all'interno del Parco Mitilini, Moneta, Stefanini e vocazione dell'area del parco;
- Integrazione del nuovo edificio con le strutture esistenti nel parco stesso, con particolare attenzione alle relazioni con la Casa Gialla e con la Biblioteca Spina;
- Usi e Funzioni desiderate per la nuova struttura, con particolare attenzione a quelle che saranno pensate per essere maggiormente aperte al contesto territoriale, al di là della funzione strettamente didattico - educativa pensata per la nuova struttura;
- Accessibilità e inclusività in senso lato dell'edificio e degli spazi esterni;
- Opportunità e modalità di relazione dell'edificio con il tessuto sociale del territorio;
- Funzione pedagogica dell'edificio (oggetto soprattutto della prossima fase del percorso)

Gli esiti del confronto sono di seguito raccontati, sistematizzando e facendo emergere e in maniera differenziata il punto di vista degli interlocutori coinvolti all'interno del percorso.

### GLI ESITI DELLA FASE 1 E LE RISPOSTE DEL PROGETTO

#### Tre edifici che dialogano tra loro creando una "Piazza"

La prima fase del percorso aveva visto emergere da parte dei Corpi Intermedi la richiesta di mettere in discussione e rivedere la posizione proposta originariamente dal DIP per il nuovo Museo, che sarebbe dovuto sorgere in linea con gli edifici esistenti, sottolineando che una posizione sfalsata dello stesso, a creare una piazza, avrebbe favorito non solo il dialogo visivo tra le strutture ma anche tra le loro funzioni, rafforzando le **sinergie già presenti nel contesto della Spina Centrale**.

Anche bambini e adolescenti avevano manifestato la speranza di **poter continuare a vivere la loro aggregazione sull'area in modo spontaneo, con una connotazione di piazza, e di non avere barriere visive** che ostacolassero la visione degli altri edifici, del cielo e della natura. A questo proposito i bambini all'interno dei loro disegni avevano immaginato la possibilità di poter accedere da un edificio all'altro attraverso percorsi aerei, avventurosi e a contatto con la natura.



## Documento della partecipazione

Il progetto dello studio AUT AUT è risultato vincitore anche per l'attinenza a questo punto di interesse espresso a gran forza dal territorio. Esso infatti:

*“prevede l’inserimento di un edificio di pianta rettangolare (44 x 17m) in posizione sfalsata rispetto alla Casa Gialla e alla Biblioteca Spina. Tale disposizione, che intende articolare un micro sistema urbano, è stata preferita a quella in batteria suggerita dal DIP volta a sfruttare l’area asfaltata presente tra i due edifici. Non si ritiene infatti che tale preesistenza costituisca motivazione sufficiente a definire la collocazione del nuovo edificio, tanto più esistendo la possibilità di desigillarne la superficie ripristinandone la permeabilità e ridefinendone il disegno. Il MUBA, al quale si arriverà principalmente da via Casini, risulterà quindi arretrato rispetto agli altri due edifici che andranno così a definire una quinta prospettica per il nuovo edificio.”<sup>3</sup>*



Sintesi grafica della proposta di inserimento dell'edificio nell'area

Come prospettiva per il futuro, si raccomanda poi di studiare con attenzione il progetto di **cantierizzazione**, che dovrà

<sup>3</sup> Relazione generale - verifica del programma funzionale - stima parametrica, Concorsi Archibo, 2023 <https://drive.google.com/drive/folders/19sZskCTku3gQNbHlvqFvwbmVMDcmqKme>

## Documento della partecipazione

---

- garantire la continuità nell'accessibilità alle funzioni e alla fruizione degli spazi esterni più prossimi alla Casa Gialla alla Biblioteca
- integrarsi al meglio qualora ci siano delle sovrapposizioni con il prossimo cantiere del tram.

Inoltre, si esprime la necessità di coinvolgere attivamente il territorio durante la fase di cantierizzazione, fornendo informazioni tempestive, chiare e trasparenti sullo stato di attuazione dei lavori e degli eventuali disagi che questi andranno a causare.

Particolare attenzione infine sempre relativamente al cantiere, considerata la natura e la funzione del nuovo edificio dovrà essere posta quindi alla possibilità di immaginare durante la fase di costruzione dell'edificio, momenti e/o eventi dedicati alla visita guidata del cantiere, anche ai fini educativi e formativi.

### Un polo di livello cittadino e nazionale, che è anche presidio e servizio territoriale

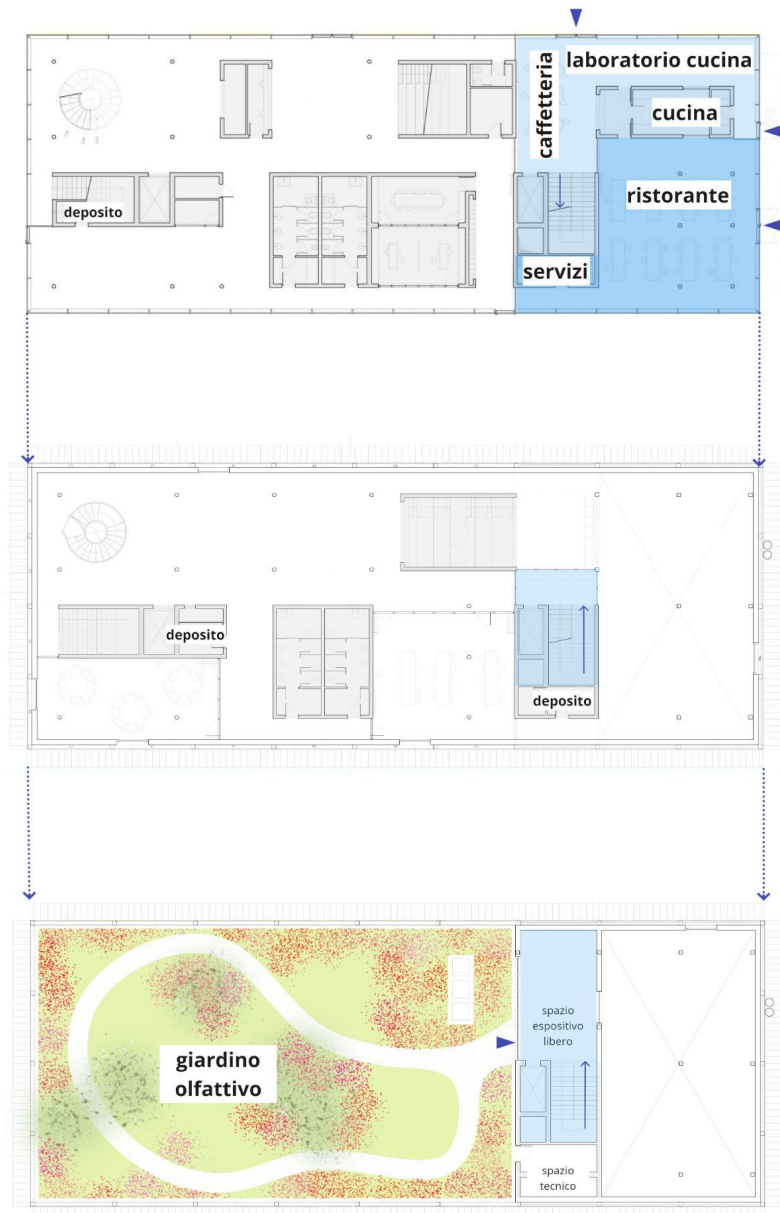
Un primo confronto col territorio aveva fatto emergere inoltre l'importanza che il nuovo Museo non fosse solo un polo attrattivo per visitatori provenienti da altre parti della città metropolitana, ma soprattutto fosse un'**occasione di interazione tra essi e i cittadini che abitano quotidianamente il Pilastro**, sottolineando in maniera condivisa il desiderio che la struttura museale possa essere per il territorio una nuova **occasione di socialità**. Questa funzione viene indicata in riferimento agli spazi polivalenti, al tetto, al desiderio di spazi di natura commerciale come una libreria o un bar, una cucina o un punto ristoro aperto anche in orario serale, esigenza espressa sia dagli adulti che dagli adolescenti. Al momento gli adolescenti indicano infatti la Casa Gialla come unico spazio adibito alla loro aggregazione spontanea all'interno del territorio.

A queste esigenze, anche alla luce di un lavoro puntuale effettuato in sinergia con il Comitato Scientifico e con la Fondazione Innovazione Urbana, il **progetto esito del concorso, nel suo sviluppo è stato modificato**, andando a rispondere a questa esigenza in maniera più precisa, attraverso la definizione di un **nuovo layout spaziale che consente un uso differenziato e variabile di alcune aree dell'edificio** in base alle necessità e potenzialmente, ai diversi momenti della giornata. In questo modo **l'area ristorazione al piano terra**, grazie all'introduzione di un sistema di pareti mobili, può rimanere aperta e fruibile indipendentemente dalle attività del museo, anche in orario serale, come bar o come sala di quartiere per le associazioni, attraverso due possibili configurazioni che prevedono l'uso o meno della cucina. In continuità con gli spazi del bar, **sarà inoltre possibile fruire del terrazzo in copertura con le stesse modalità flessibili di uso**.

Si auspica che all'interno della struttura gli spazi ibridi e polifunzionali possano essere **punti di opportunità per le realtà già attive nel territorio**. In tale direzione va anche la richiesta di implementare gli spazi di deposito, sfruttando gli spazi di risulta, perchè possano essere a

Documento della partecipazione

servizio anche degli altri due edifici e di chi svolgerà attività all'interno del Museo. In parte il progetto già ha risposto a questa esigenza, ma dal punto di vista del territorio sarebbe necessario implementare questi spazi ulteriormente, ragionando sui sottoscala e sugli spazi esterni (per esempio in combinazione con la casa delle farfalle).



- **configurazione 1:** sala e servizi igienici
- **configurazione 2:** configurazione 1 + spazio caffetteria e cucina + accesso al terrazzo in copertura
- ▶ **accessi**

## GLI ESITI DELLA FASE 2: INDICAZIONI FUTURE

### SPAZI ESTERNI

#### Il rapporto forte con la natura

Viene posto all'attenzione il tema del **rapporto con la Natura** e la valorizzazione degli spazi arborei e verdi. Sia gli adolescenti che i bambini nell'indicare i loro luoghi preferiti del parco sottolineano infatti l'importanza del verde e degli alberi in particolare, che indicano fondamentali per il loro benessere, per fornire **ombra** nelle giornate calde, isolamento dal traffico, come spazi in cui arrampicarsi, e come spazi in cui incontrarsi. I bambini e le bambine esprimono il **desiderio di vedere una connessione fisica tra gli elementi naturali e la struttura, anche interna, del nuovo museo** e del polo biblioteca-Casa Gialla attraverso scivoli, case sull'albero e ponti tibetani in collegamento con gli spazi naturali. L'elemento naturale ricorre anche per quanto riguarda il tetto e gli spazi interni.

Risalta nei contributi di adolescenti e bambini inoltre il **desiderio di introdurre nel parco l'elemento acqua**, nella forma di vasche o fontane di vario tipo, che permettano di fruirne anche in termini di gioco. Si richiede pertanto di valutare la possibilità di introdurre già in questa fase gli opportuni allacci e predisposizioni tecnologiche all'interno dell'area, così da rendere possibile una eventuale successiva implementazione di elementi che contemplino l'uso dell'acqua.

#### Uno spazio non convenzionale per giocare

Per quanto riguarda il parco nello specifico, tutti auspicano di poter vedere una **riqualificazione degli spazi sportivi esistenti**, e l'introduzione di **nuovi spazi gioco alternativi ai più classici**, in ottica ecologica, esperienziale intervenendo anche in modo creativo sulla morfologia del terreno.

Particolare attenzione viene rivolta al ruolo educativo della **sperimentazione dei cinque sensi**, che viene declinata sia per quanto riguarda i futuri giochi, che in merito alla morfologia del parco, alla movimentazione del terreno e ai percorsi al suo interno. I bambini desiderano avere sia degli "arredi attivi" capaci di stimolare la loro attività motoria, quali percorsi arborei, luoghi in cui arrampicarsi, correre e nascondersi o fare giochi d'acqua, ma anche spazi per il relax. Durante il confronto con le consulte e con il Comitato Scientifico, è emersa inoltre la richiesta di poter **veder realizzate delle aree gioco esperienziali, con acqua e sabbia, per giocare con la terra, scavare, costruire. Consci che questi elementi portano con sé un tema manutentivo da non sottovalutare**, le realtà coinvolte ne sottolineano l'elevata importanza dal punto di vista pedagogico.

Si evidenzia inoltre il bisogno di avere nelle aree esterne **luoghi e spazi dove poter riposare**,

## Documento della partecipazione

---

**leggere, stare da soli, sdraiarsi e guardare il cielo** ma anche luoghi dove poter **socializzare**.

Stesse esigenze emergono dagli adolescenti, i quali hanno espresso il desiderio di poter avere la possibilità di avere nell'area uno spazio **per praticare lo sport urbano dello skate** e una spazio verde libero adeguato a rispondere a esigenze differenziate, quali ad esempio installare una rete da pallavolo, fare picnic, svolgere attività culturali e educative.

In ultimo, in chiave futura, rispetto al progetto di allestimento dello spazi esterni, si auspica di **considerare il Parco nella sua completezza**, prevedendo che i **nuovi arredi possano far fronte ai bisogni di diverse fasce d'età**, non solo quella dei più piccoli, ma anche quella adolescenziale che frequenta il parco e la Casa Gialla. In questo senso fra i desideri evidenziati emerge quello di rinnovare gli arredi attualmente esistenti, in particolare le porte da calcio.

### Uno spazio esterno accessibile in modo universale

Ragionare sull'**accessibilità universale** dello spazio esterno significa portare particolare attenzione alle pavimentazioni, ad esempio escludendo la presenza di percorsi in ghiaia e privilegiando il dry beton o il cemento drenante.

Sarà inoltre necessario considerare l'esperienza dello spazio esterno anche dal punto di vista **degli ipovedenti / non vedenti**: in questi termini particolare attenzione nello sviluppo della progettazione dovrà essere posta all'inserimento ad esempio di piante odorose, ma anche e soprattutto all'utilizzo di colori e contrasti tra di essi che non causino problemi ai portatori di specifiche disabilità visive. In tal senso, la consulta per il superamento dell'handicap e il diversity team hanno auspicato, e dato piena disponibilità a continuare nella fase di sviluppo del progetto definitivo ed esecutivo uno scambio in merito. In particolare modo, rispetto al progetto è stato sottolineato che i cromatismi e le forme attualmente previste nella pavimentazione esterna del viale potrebbero essere uno degli elementi problematici da affrontare specificatamente.

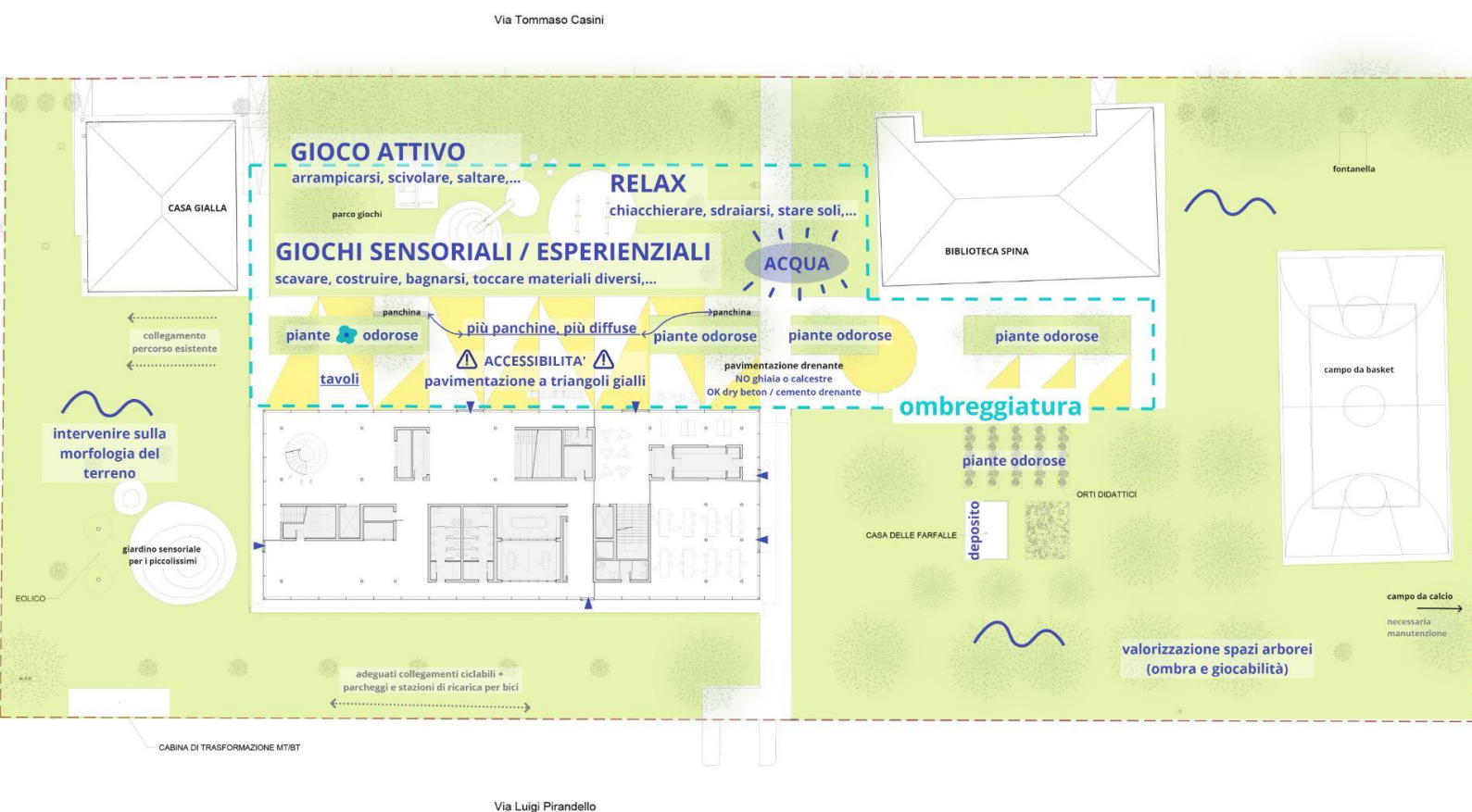
*Le comunità infine poi l'importanza di riflettere con attenzione nel progetto la demografia del territorio. In questi termini è stato posto l'accento sulla necessità di far emergere e considerare con attenzione il tema della **multiculturalità**, da valorizzare sia in termini di vocazione che di progettazione spaziale, per far sì che il nuovo edificio risponda efficacemente in maniera ampia e universale alle esigenze di culture diverse.*

### Un parco accogliente, sicuro e raggiungibile facilmente

Adulti, ragazzi e bambini fanno tutti riferimenti alla possibilità di avere una nuova illuminazione non convenzionale all'interno del parco che lo renda fruibile e accogliente anche in orario notturno e che sia un **elemento innovativo, ecologico e creativo capace di rendere l'area fruibile, bella e sicura anche nelle ore notturne**. Si sottolinea il desiderio di vedere implementato il numero di **panchine** disponibili rispetto a quanto indicato nel

## Documento della partecipazione

progetto e a prevedere lungo il viale spazi ombreggiati (in particolare modo nelle aree in prossimità degli accessi della biblioteca e della casa gialla) in modo da rendere il parco accogliente anche nelle ore più calde. In modo da implementare e favorire l'accessibilità del museo con forme di mobilità sostenibile, si richiede e si raccomanda di prevedere l'installazione di infrastrutture adeguate oltre che per la sosta anche per la **ricarica e la manutenzione di biciclette** e altri mezzi di mobilità elettrici. Le realtà del territorio, con atteggiamento positivo rispetto alla suggestione di raggiungere il Museo attraverso la mobilità dolce, esprimono comunque preoccupazione relativamente al tema della sosta.



Sintesi grafica delle questioni emerse - spazi esterni

## SPAZI INTERNI

**Un edificio accessibile e accogliente per tutt\*, sia i bambini e le bambine che i loro accompagnatori**

Grazie al contributo delle consultazioni è stato possibile **spostare l'attenzione non solo all'esperienza dei bambini e delle bambine, ma anche ai loro accompagnatori**. Si

## Documento della partecipazione

---

raccomanda che gli spazi destinati ai genitori non siano solo spazi d'attesa, ma devono essere spazi curati e dedicati alla socialità.

Grande attenzione viene posta poi sul tema dell'**accessibilità, nella sua accezione più plurale, che come già citato va dalla cura delle diverse abilità all'interculturalità.**

L'edificio e i suoi spazi esterni devono consentire **un'esperienza completa in autonomia:** dagli accessi, per i quali si auspica in tal senso che almeno gli quelli principali possano essere caratterizzati porte scorrevoli - automatiche - e non soluzioni con porte a battente apribili verso l'esterno; fino alla segnaletica o a eventuali video/scritte, che dovrebbero tenere in considerazione le esigenze delle **persone non vedenti e ipovedenti, ma anche di chi non comprende ancora pienamente la lingua italiana**, o perché in età prescolare o perché straniero, e che può essere quindi facilitato dall'uso di simboli.

Un nodo chiave nella progettazione di uno spazio pensato per essere inclusivo a 360 gradi è la **conformazione dei servizi igienici.** Essendo il Museo destinato ai più piccoli, è fondamentale che i **servizi siano a misura di bambin\*** (con wc e lavabi opportunamente dimensionati) **e di famiglia** (con servizi per i bambin\* e fasciatoi accessibili da entrambi i genitori in caso di bagni divisi per genere).

Riguardo al tema dell'inclusività di genere, si riporta che il Comune sta andando nella direzione di eliminare la separazione M/F dei servizi igienici, ma il confronto con il diversity team ha fatto emergere **l'importanza di mantenere la possibilità di non dover avere necessariamente un contatto con altr\*, e quindi avere dei servizi igienici chiudibili** con lavandino dedicato, **per chi, per ragioni culturali o personali, potrebbe non trovarsi a proprio agio in un bagno misto.**

Nei servizi dedicati ai/alle disabili è necessario considerare che spesso i fruitori non sono autonomi ma hanno bisogno d'aiuto: **il bagno per persone disabili**, in caso di servizi divisi per genere, **dovrebbe avere in tal senso un accesso indipendente in modo che l'accompagnatore possa entrare senza problemi o disagio legato al genere.** Viene evidenziato inoltre come le disabilità motorie non siano tutte uguali e ognuno abbia modalità diverse di utilizzo dei servizi in base alle proprie necessità, per questo sarebbe importante **inserire arredi di "design for all", con possibilità di adattamento da parte dell'utente** (per esempio per regolare l'altezza del wc o l'apertura sul davanti). Oltre all'accessibilità motoria, vanno considerate **altre forme di disabilità**, ad esempio la possibilità di comunicare a un non udente che il bagno è occupato attraverso un sistema di luci o visivo. Questo **approccio plurale all'accessibilità** dovrà essere tenuto in conto in tutte le forme di arredo e di struttura dell'edificio.

In questi termini è stata avanzata una riflessione sull'**insonorizzazione degli spazi**, elemento spesso sottovalutato. Il rumore ostacola la comprensione del suono delle parole per chi ha

## Documento della partecipazione

---

apparecchi acustici, gli ambienti rumorosi aumentano pertanto le difficoltà di comprensione e il disagio legato all'uso di ausili. Vengono poi portati come esempio i tavoli rotondi negli spazi dedicati al ristoro e all'aggregazione: questi dovrebbero non essere troppo grandi, per non mettere troppa distanza tra chi parla e chi ascolta, in modo da non rendere complicata la comunicazione con gli ipo-udenti e i non udenti. L'attenzione viene poi portata sulle **persone neuro-divergenti**, le cui **esigenze andrebbero tutelate nella scelta di luci e colori**. A tale proposito si è pronunciato anche il Comitato Scientifico, che ha già segnalato la volontà di pensare all'interno dell'edificio una **stanza Snoezelen** (un ambiente di decompressione con stimolazione multisensoriale) che potrebbe essere prevista anche sotto forma di arredo.

### Uno spazio educativo in forte relazione con la natura

Nella prima fase del percorso era stata sottolineata l'importanza della presenza di piante, fiori, pareti arboree e elementi naturali, che permettessero un'**esperienza capace di educare al rispetto della natura e dell'ambiente**. I bambini avevano espresso il desiderio di poter entrare un domani in un ambiente che stimoli i sensi, in cui poter **sentire i profumi della natura**. Ricorrenti sono i riferimenti alla possibilità di **osservare il cielo**, sia dal tetto attraverso dei telescopi o aree apposite pensate all'interno dell'edificio stesso. **L'inquinamento luminoso** è stato identificato come un ostacolo per l'osservazione delle stelle. In termini progettuali si richiede di valutare in tal senso la possibilità di poter gestire l'illuminazione delle aree esterne in maniera autonoma da parte della struttura del museo, per facilitare in questo modo ad esempio, l'organizzazione di attività educative notturne in cui si possa limitare e ridurre l'inquinamento luminoso e favorire - ad esempio - l'osservazione del cielo.

In relazione al rapporto con la natura e al rapporto tra interno ed esterno dell'edificio, viene apprezzata molto la permeabilità totale dell'edificio a piano terra, data dalla **continuità delle pareti vetrate** e la **fruibilità della copertura**, pensata come un giardino olfattivo in cui si alternano fiori e piante aromatiche, regalando esperienze sensoriali che cambiano con l'alternarsi delle stagioni.

Il legame con l'ambiente, in termini di **sostenibilità, è poi riflesso nella matericità dell'edificio**, in buona parte costruito a secco, in legno, acciaio e vetro, tutti elementi potenzialmente smontabili e riciclabili/riutilizzabili, con **impianti tecnologici** pensati per **ridurre al minimo le emissioni** e rendere il più possibile **autonoma la produzione dell'energia** necessaria attraverso l'installazione sia di un impianto microeolico che di un impianto fotovoltaico in copertura.

Queste caratteristiche considerando la natura educativa dell'edificio, è importante che vengano valorizzate anche ai fini educativi e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di apprendimento per chi frequenta la struttura.



## Documento della partecipazione

---

Su questo tema si ritiene importante che possano essere previsti nel **progetto impiantistico**, sistemi tecnologici che ad esempio rendano espliciti il consumo e la produzione di energia dell'edificio, il consumo e il riuso dell'acqua. Questi elementi - che hanno già suscitato l'interesse del territorio - si porrebbero inoltre alla base della possibilità di facilitare la creazione di una comunità energetica in collaborazione con la Biblioteca e la Casa Gialla, aspetto questo che potrebbe contribuire a promuovere l'efficienza energetica e favorire lo sviluppo sostenibile della zona.

### Un edificio giocabile

Le consulte coinvolte e il personale bibliotecario esprimono il desiderio che gli spazi espositivi siano **spazi immersivi, con una dimensione di scoperta della conoscenza di tipo creativo e giocabile**. Data la struttura dell'edificio proposta nel progetto, la preoccupazione è che manchi la dimensione ludica, che si auspica possa essere implementata in maniera diffusa in fase allestitiva.

Da quanto emerso da parte dei bambini nella prima fase del percorso, vi è un grande immaginario in merito al tema del gioco: **scalare, saltare e scivolare**: i bambini hanno immaginato **pareti da scalare, trampolini, scivoli** che permettano di passare da un piano all'altro. Spesso questi elementi vengono relazionati agli elementi naturali. In molti hanno chiesto **arredi di grandi dimensioni** con cui giocare, in cui entrare, oppure statue o rappresentazioni dei loro personaggi preferiti.

### Non solo uno spazio strutturato, ma un luogo in cui stare

Perché questo spazio possa essere davvero a supporto delle famiglie servono anche **spazi liberi, fruibili liberamente, quando vuoi e in maniera incondizionata, senza prenotazione o attività strutturate**. Inoltre questo tipo di spazi, morbidi e accoglienti, potrebbero fungere anche da **luoghi di decompressione** per i bambini e le bambine, dedicati al gioco libero, aree appartate o riservate per attività tranquille o momenti di relax.

Durante la prima fase del percorso durante la quale sono stati ascoltati i desideri dei bambini e delle bambine, le **attività di relax** sono state messe in evidenza tanto quanto quelle del gioco: la presenza di **pouf**, di intere **stanze morbide o insonorizzate** nelle quali ascoltare la musica, con la possibilità di stare sia seduti che distesi. Questi elementi emergono anche nell'immaginario del tetto. Durante la seconda fase a questo proposito è emersa la necessità di creare degli spazi di intimità e delimitazione visiva attraverso gli arredi, per evitare il senso di spaesamento che alcuni ambienti alti come lo spazio doppio volume potrebbero generare nei più piccoli.

### Uno spazio per esprimersi, per imparare e per svagarsi

Il nuovo museo si immagina sia uno **spazio per esprimere le proprie capacità**. Interagire con il **digitale**, per vedere film, o per **fare musica o teatro** o ancora poter **dipingere**. C'è chi vorrebbe una sala cinema sul tetto. Allo stesso tempo viene espresso il desiderio di avere degli spazi dove **sperimentare con la scienza e l'arte**.

Relativamente agli atelier al primo piano - gli spazi che più saranno utilizzati per questo tipo di attività - si suggerisce che oltre essere ad essere adeguatamente insonorizzati (aspetto questo previsto dal progetto) **sia anche possibile che non siano totalmente trasparenti**.

Si fa notare infatti che l'eccessiva trasparenza in funzione di alcune attività specifiche potrebbe compromettere la sensazione di **intimità** e la concentrazione dei bambini.

Si consiglia pertanto di valutare **l'introduzione di elementi oscuranti mobili che possano essere utili a incrementare un senso di privacy, sicurezza e intimità maggiore ai bambini**.

Tornando ai desideri relativi alle attività che i bambini e le bambine vorrebbero svolgere negli spazi del Museo ricorreva nella prima fase di ascolto il desiderio di poter **sperimentare con il gusto e con la cucina**. Il progetto selezionato risponde a questo bisogno con il **laboratorio di cucina**, grazie al quale sarà possibile sia per i più piccoli mettersi alla prova ai fornelli che per i più grandi utilizzarlo per i momenti di convivialità.

Documento della partecipazione



Sintesi grafica delle questioni emerse - piano terra e primo

## 4. Conclusioni

Il percorso di coinvolgimento e ascolto in accompagnamento al progetto del Museo dei bambini e delle bambine ha **coinvolto** nelle diverse fasi **diverse voci e punti di vista**, analizzando il progetto sotto la lente di **diverse competenze**, che hanno restituito un quadro che si immagina questa nuova struttura come uno spazio accogliente, inclusivo e accessibile in senso lato.

**L'impatto del percorso è stato visibile e concreto fin dalla fase di concorso**, che ha visto il progetto vincitore influenzato - e anche per questo premiato dalla giuria - dalla richiesta del territorio di collocare il nuovo edificio in una posizione tale da **creare una piazza**, consentendo la piena accessibilità visiva di ognuna delle tre strutture che vanno a comporre il polo.

**I principali contributi emersi nella prima fase** che non erano stati accolti dal progetto durante il periodo di concorso sono stati poi oggetto di confronto tra i progettisti, il Comitato Scientifico e la Fondazione per l'Innovazione Urbana e alla luce di questo, oggetto di modifica in fase di stesura del PFTE. La modifica più rilevante richiesta ai progettisti ha riguardato la possibilità di fruire dell'area ristoro e della terrazza in orario non museale, così da rendere l'edificio un moltiplicatore delle possibilità aggregative e sociali del rione.

La seconda fase del percorso ha inoltre visto **un confronto puntuale sul progetto in termini di accessibilità e inclusività in ottica intersezionale**, con sensibilità rivolte all'età, all'abilità e alla cultura dei futuri fruitori. Su questo sono emerse richieste puntuali di modifica del layout di alcune parti dell'edificio (in particolare i servizi igienici), ma anche sulla matericità sia all'interno che all'esterno, ponendo l'attenzione su alcuni aspetti specifici.

È stata ribadita quindi l'importanza dell'elemento naturale, sia in termini di varietà del verde, che può avere forti ripercussioni sensoriali, che sottolineando **l'importanza dell'acqua come elemento di gioco e di sperimentazione**, oltre che di raffrescamento nella stagione estiva, in un'area della città in cui molte famiglie rimangono anche nei mesi più caldi.

Indicazioni poi sono state poste sul tema della **cantierizzazione**, aspetto che si sottolinea dovrà essere studiato in maniera molto attenta, in relazione alle esigenze del territorio.

Rimangono quindi aperte tutte le riflessioni raccolte sul tema dei **contenuti museali e dei relativi arredi e allestimenti**, che saranno oggetto delle prossime fasi del percorso di ascolto. Durante tutto il percorso, sono infatti già emersi numerosi **spunti utili alle fasi successive** in merito ai contenuti specifici del percorso museale e dei relativi allestimenti. Queste riflessioni rappresentano una suggestione interessante come punto di partenza per il

## Documento della partecipazione

---

percorso che riprenderà nei prossimi mesi e accompagnerà lo sviluppo del Museo fino alla sua apertura.

Su questi temi, si riporta il desiderio che i **contenuti museali possano essere cassa di risonanza ed estensione delle opportunità già presenti nel territorio del Pilastro**, in modo che il nuovo polo funga da connettore, sintesi e approfondimento delle varie esperienze educative che i più piccoli possono svolgere nel territorio. Le caratteristiche del rione e del suo capitale sociale dovranno essere pertanto spunto per un **approccio contenutistico non eurocentrico**, ma che curi l'attenzione alla **multiculturalità**, in maniera trasversale a tutti i contenuti a partire dalla sezione "io mi presento".

Nella prossima fase di elaborazione del progetto dei contenuti del Museo sarà molto importante **coinvolgere le realtà del terzo settore cittadino che si occupano di infanzia e pedagogia**.

Su questo, significativa è stata già in questa fase la partecipazione di *Cinnica - libera consulta per una città amica dell'infanzia* - che, a lato delle osservazioni sugli spazi del museo, ha già avanzato alcune proposte in merito ai contenuti, suggerendo - ad esempio - di collocare nella sezione del museo dedicata al tema della Città un **Kids City Lab**: uno spazio dove i bambini possano riflettere sullo spazio urbano e progettarlo a modo loro, in modo da includerli realmente nella vita della città e nelle sue trasformazioni.

**È forte** pertanto **l'interesse delle comunità del territorio e della comunità educante** tutta, a contribuire e collaborare ai prossimi passi legati allo sviluppo del progetto del nuovo edificio, nonchè all'individuazione di forme innovative per la sua gestione, con l'obiettivo di **rendere questo nuovo importante servizio quanto più accogliente, stimolante e innovativo da un punto di vista esperienziale ed educativo**.

Il percorso di coinvolgimento vede con questo documento la **chiusura di una prima fase** specificatamente legata a contribuire al processo di sviluppo architettonico dell'edificio, ma proseguirà con ancora più intensità già a partire dai prossimi mesi, in cui attraverso modalità differenti, **si prevede di coinvolgere la cittadinanza in modo più allargato** rispetto a quanto fatto in precedenza, con l'obiettivo di avvicinarsi gradualmente alla realizzazione del nuovo museo, consapevoli e partecipi del fatto che il Museo dei bambini e delle bambine sarà un luogo di esperienze e opportunità per tutte e tutti.